

Scheda: Avviso pubblico “OF/2021 Offerta Formativa di Istruzione e Formazione Professionale - CULTURA e LEGALITA’

Obiettivi

Il presente Avviso emanato dalla Regione Puglia prevede lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, finanziando percorsi formativi triennali, a titolarità degli organismi formativi accreditati nell'ambito dell'obbligo d'istruzione/diritto-dovere. In tali percorsi vengono rafforzati i contenuti di applicazione pratica della Istruzione e Formazione Professionale (di seguito leFP), dando attuazione al dettato dell'art. 64, comma 4bis, del Decreto Legge n. 112 del 25 giugno 2008, che nel modificare l'art. 1, comma 622, della legge n. 296 del 27 dicembre 2006 così come modificato dall'articolo 4 bis della legge n. 133 del 6 agosto 2008, prevede l'attuazione dell'obbligo di istruzione anche all'interno dei percorsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale, nonché all'art. 1, comma 5 del Decreto legislativo n.226 del 17 ottobre 2005: *“I percorsi liceali e i percorsi di istruzione e formazione professionale nei quali si realizza il diritto-dovere all'istruzione e formazione sono di pari dignità e si propongono il fine comune di promuovere l'educazione alla convivenza civile, la crescita educativa, culturale e professionale dei giovani attraverso il sapere, il saper essere, il saper fare e l'agire, e la riflessione critica su di essi, nonché di incrementare l'autonoma capacità di giudizio e l'esercizio della responsabilità personale e sociale curando anche l'acquisizione delle competenze e l'ampliamento delle conoscenze, delle abilità, delle capacità e delle attitudini relative all'uso delle nuove tecnologie e l'apadronezza di una lingua europea, oltre all'italiano e all'inglese.”*.

In coerenza e continuità con i percorsi già avviati ed in svolgimento, si intende offrire ai giovani pugliesi un'offerta continuativa e unitaria per consolidare ulteriormente il collegamento tra formazione professionale, istruzione e mondo del lavoro e agevolare il passaggio dal mondo della formazione a quello del lavoro, al fine di sostenere l'occupabilità, garantendo la sistematicità alle azioni di contrasto al fenomeno della dispersione scolastica che ricomprende non solo l'abbandono, ma anche l'irregolarità nella frequenza, la non ammissione alle successive annualità e altre manifestazioni di disagio della popolazione giovanile in formazione, determinando livelli di competenze di base insufficienti ed elevate difficoltà nel conseguimento delle qualifiche minime necessarie per garantire una partecipazione attiva alla società.

La realizzazione di percorsi formativi triennali di leFP per il conseguimento di una qualifica, in Puglia, è in coerenza con le direttrici di sviluppo economico e imprenditoriale del territorio per assicurare ai destinatari un'ampia offerta, garantendo anche il diritto alla reversibilità delle scelte attraverso i passaggi previsti dal nuovo quadro normativo. Come previsto dall'art. 3 del Decreto del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca di concerto con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e il Ministero dell'economia e delle finanze del 17 maggio 2018 (G.U. n. 216 del 17 settembre 2018), la promozione del raccordo tra il sistema dell'istruzione professionale e il sistema di leFP deve essere finalizzata, tra l'altro, anche *“al consolidamento e all'ampliamento dei rapporti con il mondo del lavoro”* e *“al rafforzamento degli interventi di supporto alla transizione dalla scuola al lavoro”*.

L'Avviso, nel rispetto dell'art. 7 del Reg. UE n. 1303/2013, persegue il principio di promozione della parità tra uomini e donne e di non discriminazione, da applicare in tutte le fasi della preparazione e dell'esecuzione delle attività. Dovranno, pertanto, essere previsti adeguati elementi di flessibilità nell'erogazione dei percorsi formativi proposti, in grado di consentire lo sviluppo di competenze e di iniziative che favoriscano condizioni paritarie nell'accessibilità e nella partecipazione a tutti i potenziali destinatari, con particolare attenzione ai soggetti in condizione di vulnerabilità. A tal fine, i percorsi formativi devono promuovere l'adozione delle azioni necessarie per prevenire qualsiasi discriminazione fondata su sesso, razza o origine etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale.

Fondamentale anche l'aspetto strategico strettamente connesso alle innovazioni pedagogiche (personalizzazione dei percorsi, approccio esperienziale e induttivo all'apprendimento, presa in carico degli aspetti motivazionali, in relazione con la riduzione della dispersione e, più in generale, il disagio scolastico). Questa posizione è fortemente supportata dalla Commissione europea che ha definito l'abbandono scolastico e formativo come uno dei fattori maggiormente rilevanti nel

rallentamento dello sviluppo dei Paesi membri dell'UE.

I percorsi triennali, con le peculiarità metodologiche, didattiche e di collegamento al sistema del lavoro assicurano una possibilità anche per chi ha già sperimentato il fallimento scolastico e si caratterizzano, quindi, come percorsi formativi meno teorici di quelli scolastici e maggiormente aderenti agli aspetti del mondo lavorativo, pur garantendo una adeguata formazione culturale di base. Di natura professionalizzante, garantiscono una didattica progettuale, una valutazione per competenze, conoscenze e abilità, nonché specifiche attività laboratoriali (didattica per competenze, riconoscimento del valore formativo del lavoro, adeguate strutture di laboratorio, efficacia delle competenze trasversali, didattica attiva, azione formativa flessibile, personalizzata e inclusiva).

Articolazione dei Percorsi Formativi

L'Accordo tra il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 1 agosto 2019 (Conferenza Stato-Regioni) riguardante *l'integrazione e modifica del Repertorio nazionale delle figure nazionali di riferimento per le qualifiche e i diplomi professionali, l'aggiornamento degli standard minimi relativi alle competenze di base e dei modelli di attestazione intermedia e finale dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale*, ha individuato n. 26 figure professionali nazionali di "operatore" relative alle qualifiche dei percorsi triennali (qualifica).

I percorsi formativi, pertanto, al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi sono così articolati:

- le prime due annualità con presenza di contenuti di base e trasversali
- la terza annualità professionalizzante.

L'intero percorso triennale dovrà prevedere una durata complessiva di 3.200 ore (1.100 ore il 1° anno, 1.100 il 2° anno, 1.000 il 3° anno).

L'intero percorso formativo dovrà prevedere:

- il successo formativo e possibilmente l'agevolazione dell'inserimento nella vita attiva nel rispetto delle singole potenzialità;
- la continuità del processo di formazione lungo tutto il corso della vita;
- l'erogazione delle competenze di base e il loro adeguamento agli assi culturali e alle competenze di base e di quelle chiave di cittadinanza e l'erogazione delle competenze tecnico professionali riferite alla figura/profilo in uscita, al fine di consentire il riconoscimento a livello nazionale dei titoli e delle certificazioni, nonché dei crediti formativi acquisibili;
- la personalizzazione del percorso, per fornire all'allievo, attraverso l'esperienza reale e la riflessione sull'operare responsabile e produttivo, gli strumenti culturali e le competenze professionali per l'inserimento attivo nella società, nel mondo del lavoro e nelle professioni;
- un'apposita azione, da realizzare all'inizio del percorso formativo, con finalità di **accoglienza e orientamento** informativo coinvolgendo, possibilmente, anche le famiglie;
- la **formazione dei formatori** attraverso modalità che valorizzino l'esperienza intrapresa;
- l'attività di **accompagnamento, monitoraggio e valutazione** dell'insieme delle attività promosse ai vari livelli (didattico - formativo, organizzativo - gestionale, territoriale);
- un'unità formativa di apprendimento di **sicurezza sul lavoro**, disciplinata dal nuovo Testo Unico in materia di Salute e Sicurezza dei Lavoratori, Decreto Legislativo 9 Aprile 2008, n. 81;
- l'insegnamento della **religione cattolica**, come previsto dall'Accordo che apporta modifiche al Concordato lateranense e al relativo protocollo addizionale, reso esecutivo con la legge 25 marzo 1985, n. 121, e dalle conseguenti intese. Per gli allievi che scelgono di non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica potranno essere programmate **attività alternative** di docenza/tutoraggio;
- un modulo di **educazione motoria**.

- il coinvolgimento del **mondo delle imprese** che necessitano di determinate professionalità e che desiderano inserire giovani adeguatamente formati e qualificati nelle loro realtà imprenditoriali;
- il dialogo e/o raccordo tra formazione e lavoro, accanto ai percorsi formativi possono anche essere previsti specifici interventi di accompagnamento al lavoro, direttamente nelle aziende, che vedranno impegnati allievi, docenti, formatori, al fine di effettuare un proficuo raccordo ed una eventuale occupazione;
- l'inserimento di **tre moduli di orientamento agli allievi e alle famiglie** in forma congiunta, di almeno 20 ore complessive ad anno, da erogarsi ex ante, in itinere, e nella fase finale dell'attività formativa; (coinvolgimento attivo dei genitori, ove possibile, che comprendano le reali situazioni dei loro figli e del territorio nel quale vivono);
- un ruolo importante per la promozione di una **cittadinanza attiva**, della **parità di opportunità** e della **coesione sociale** durevole;
- un'unità formativa **INNOVATIVA** di apprendimento dei temi legati alla cultura della **legalità e della educazione civica** al fine di contrastare, in modo strutturale, quei fenomeni di devianza e illegalità che ancora condizionano pesantemente alcune porzioni del territorio pugliese, non a caso caratterizzate da maggiori tassi di sottosviluppo e arretratezza sociale ed economica;
- al termine di ciascun anno formativo, un'attività di **Sportello della Legalità** per **complessive 12 ore** in cui un **esperto in discipline giuridiche** e in temi legati alla lotta alla criminalità affronta e si confronta con il singolo allievo (8 ore) e con la relativa famiglia (4 ore) sui principali aspetti dibattuti nel corso dell'anno nelle materie specifiche di inclusione sociale ed educazione civica, con particolare attenzione al rispetto delle leggi e degli altri individui (n. 18 allievi x 12 ore x 3 anni);
- un'unità formativa **INNOVATIVA sulla salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio culturale della Regione Puglia**. (*L'Agenda 2030 propone una serie di soluzioni possibili per affrontare le sfide che le Regioni dovranno affrontare. I beni paesaggistici sono quegli angoli del territorio pugliese e più in generale italiano e mondiale che hanno particolare valore storico ed estetico, e che quindi sono da tutelare come i beni realizzati dall'uomo. Il patrimonio culturale è costituito dai beni culturali e dai beni paesaggistici che, insieme, contribuiscono a dare forma all'identità di un popolo. I giovani sono i futuri custodi del nostro patrimonio artistico e culturale e quindi devono avere la possibilità di studiarlo meglio per poterlo apprezzare e ottenere una comprensione preziosa del passato, del presente e del futuro anche con visite didattiche, report fotografici, ricerche in archivi storici, musei cittadini, biblioteche, ecc.*)
- un'unità formativa **INNOVATIVA su COMPETENZA DIGITALE Competenza Chiave Europea, pari a 12 ore nel triennio** (*La competenza digitale consiste nel saper utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie della società dell'informazione (TSI) per il lavoro, il tempo libero e la comunicazione. Essa è supportata da abilità di base nelle TIC: l'uso del computer per reperire, valutare, conservare, produrre, presentare e scambiare informazioni nonché per comunicare e partecipare a reti collaborative tramite Internet; Saper Utilizzare le TIC per cercare, esplorare, scambiare e presentare informazioni in modo responsabile, creativo e con senso critico; Essere in grado di avere un rapido accesso a idee ed esperienze provenienti da persone, comunità e culture diverse*);
- eventuali **attività extracurricolari** correlate anche al recupero dei debiti formativi, a stimolare la motivazione/rimotivazione degli allievi, nonché alle attività di laboratorio;
- il rilascio, a conclusione del terzo anno e previo superamento di un esame finale, a cura dei soggetti attuatori / Regione Puglia, dell'**attestato di qualifica professionale e l'attestato di competenze** - rilasciabile in esito a segmenti di percorso - (allegati 5 e 7 all'Accordo Stato-Regioni del 2 agosto 2019); **la qualifica professionale conseguita è spendibile su tutto il territorio nazionale ed europeo**;
- l'avvenuto adempimento dell'obbligo di istruzione utilizzando apposito modello (MIUR D.M. n. 9 del 27/01/2010 e DGR n. 1046 del 19 maggio 2015, BURP n. 84/2015);

- ai fini dell'accesso all'ammissione agli esami, l'obbligo di frequenza delle attività pari, almeno al settantacinque per cento (75%) della durata del percorso, fatta salva la possibilità di far valere crediti formativi pertinenti e adeguatamente certificati secondo la metodologia prevista.

Destinatari

I percorsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale sono rivolti ai giovani che, terminato il primo ciclo di studi (*ex licenza media*), manifestino la volontà di seguire un percorso formativo volto a consolidare e innalzare il livello delle conoscenze di base e delle competenze tecnico-professionali, vale a dire i giovani che hanno conseguito il diploma di scuola secondaria di primo grado (*ex licenza media*), con età inferiore a 18 anni alla data dell'avvio delle attività didattiche, non in possesso di qualifica.

Soggetti Ammessi alla Presentazione dei Progetti

Possono essere ammessi alla presentazione delle candidature i **Soggetti/Organismi formativi** inseriti nell'Elenco Regionale degli Organismi accreditati secondo il vigente sistema **accreditati per "Obbligo d'istruzione/diritto-dovere"** alla data di presentazione della proposta progettuale, ex L.R. n. 15/2002 e ss. mm. e ii.

Si evidenzia che i soggetti/organismi formativi devono aver assolto alle eventuali procedure di ricollocazione del personale, ai sensi delle vigenti norme contrattuali collettive, nonché rispettare quanto previsto dal Decreto Interministeriale del 29/11/2007 e devono essere in regola, ai sensi dell'art. 17 della Legge n.68/1999, in materia di disciplina del diritto al lavoro dei disabili.

Ciascun soggetto/organismo formativo accreditato potrà presentare un solo progetto per provincia. La presentazione di un numero maggiore di proposte progettuali annulla tutte le proposte presentate dal soggetto/organismo formativo.

Risorse Disponibili

Il finanziamento disponibile per gli interventi di cui al presente avviso pubblico è pari ad € 31.400.000,00 rivenienti da:

- ✓ per € 30.000.000,00 (dalla D.G.R. n.1996 del 30/11/2021)
- ✓ per € 1.400.000,00 (dal Bilancio Regionale Autonomo / cap. U0961065 - e.f. 2022)

Il POC della Regione Puglia, approvato con Delibera CIPE n. 47 del 28 luglio 2020, nasce a seguito della riprogrammazione del POR Puglia FESR-FSE 2014-2020, consistente nella rimodulazione finanziaria tra Assi volta a finanziare la manovra anti crisi generata dalla pandemia da COVID-19, e concorre al perseguimento delle finalità della politica di coesione 2014-2020 attraverso una strategia volta a favorire il raggiungimento degli obiettivi già inseriti nel Programma operativo regionale (POR) a valere sulle risorse del Fondo europeo per lo sviluppo regionale (FESR) e sul Fondo sociale europeo (FSE). Secondo quanto previsto dalla delibera CIPE n. 10/2015 i programmi di azione e coesione sono finanziati con le disponibilità del Fondo di rotazione ex lege 183/1987, nei limiti della dotazione del Fondo stesso.

Il Programma è coerente con la struttura della programmazione strategica indicata nei regolamenti comunitari per il periodo 2014-2020 e nell'Accordo di Partenariato, e si pone in un'ottica di piena complementarità con gli interventi previsti dal POR Puglia FESR-FSE 2014-2020, come confermato dalla presenza dei medesimi Assi di intervento già presenti all'interno del POR.

Nell'ambito del Programma Operativo Complementare (POC) 2014-2020, in coerenza con quanto previsto dal Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo 2014-2020, Regione Puglia intende perseguire il passaggio dal mondo della formazione a quello del lavoro, per sostenere l'occupabilità, garantendo la sistematicità delle azioni di contrasto al fenomeno della dispersione.

Il finanziamento dei percorsi una volta approvati, prevede una copertura del 100% della spesa, con un

parametro massimo di costo di **€ 7,90 per ora/allievo**.

Il costo complessivo massimo di ciascun progetto sarà pari ad euro 483.044,00 così determinato:

- **Attività d'aula euro 455.040,00 (n. 18 allievi x 3.200 ore x 7,90 euro ora/allievo);**
- **Attività di Sportello euro 23.004,00 (n. 18 allievi x 12 ore x 3 anni x 35,50 euro ora/esperto).**
Il costo dell'esperto è calcolato secondo la tariffa oraria per orientamento specialistico di cui al Regolamento delegato n. 90/2017, Allegato VI, punto 2, Misura 1C PON IOG
- **Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio culturale fino ad un massimo di euro 5.000,00 per spese viaggi/visite didattiche, report fotografici, ricerche in archivi storici, musei cittadini, biblioteche (da inserire nell'Analisi dei costi alla macrocategoria B2, voce B20 Costi per servizi), rendicontabili a costi reali.**

La Regione Puglia, Sezione Formazione, si riserva la possibilità di incrementare il numero dei percorsi programmati, qualora si rendessero disponibili ulteriori risorse finanziarie, attraverso lo scorrimento della graduatoria predisposta con il presente avviso.